

PREMIO LETTERARIO.

«Scrivi la terra»

Allo sprint finale
Pacchiano con «
Sylvie Schenk con
Connie Palmen con

Tre scelte forti per parlare d'amore ai lettori attraverso la scrittura: al rush finale la 23ª edizione del Premio letterario internazionale Scrivere per Amore, ideato e promosso dal Club di Giulietta, in partnership con la Fondazione Pordenonelegge.it e con Crédit Agricole FriulAdria.

Nel conto alla rovescia verso la proclamazione del vincitore, ecco una terna finalista di sapore internazionale: si contenderanno il titolo 2018 lo scrittore e critico Giovanni Pacchiano con "Gli anni facili" (Bompiani), l'autrice tedesca Sylvie Schenk per "Veloce la vita" (Keller) e la scrittrice olandese Connie Palmen con "Tu l'hai detto" (Iperborea). A selezionare i tre romanzi fra le 13 opere in concorso è stata la Giuria tecnica del Premio, composta da Roberta Camerlengo, Roberta Cattano, Maria Teresa Ferrari, Massimo Galli Righi, Guariente Guarienti, Armando Lenotti, Massimo Mamoli, Vera Meneguzzo, Marco Ongaro, Nicola Pasqualicchio, Lorenzo Reggiani, Federica Scaggio e Paolo Valerio. Ma

VENERDÌ. Alle 19.30

Esposizione di manoscritti miniati alla Capitolare

I manoscritti miniati della Biblioteca Capitolare sono i protagonisti della nuova esposizione temporanea organizzata in collaborazione con Fondazione Discanto venerdì 5 ottobre alle 19.30.

Elementi preziosi per adornare i volumi di decorazioni grafiche, ma anche di ulteriori significati, le miniature contenute nelle pagine degli antichi codici proposti. La miniatura è infatti chiamata anche *ars illuminandi*, probabilmente in virtù della luce 'irradiata' dalla pergamena per mezzo dei colori e della doratura, o forse per le lacche alluminate utilizzate.

I visitatori potranno scoprire esemplari che attraversano ben tre secoli, dal XIV al XVI, come una delle nove coppie di corali, considerate il più importante corpus esistente della miniatura veronese del Trecento, un bellissimo messale, e un compendio di diritto canonico compilato da Ugucione da Pisa. Dal XV secolo arriverà un testo di botanica ricco di disegni dipinti a mano, contenente un'epitome di Pier Candido Decembrio delle "Vite" di Plutarco, dove troviamo illustrati personaggi della civiltà greca e romana, e ancora, un codice con capilettura miniati di Tito Livio.

Per la visita guidata è consigliata la prenotazione al numero 045.8538071 o all'indirizzo e-mail info@capitolare-verona.it. ● F.Sagl.

MUSEO AFRICANO

Via alla danza degli spiriti Arte dell'Africa in mostra

«La danza degli spiriti. Arte africana fra tradizione e modernità», oggetti della collezione d'arte africana Albertino-Alberghina: è il titolo della mostra, che s'inaugura sabato, alle 18, al Museo Africano dei Comboniani, a San Giovanni in Valle, in vicolo Pozzo 1, inserita nel programma del 38° Festival di Cinema Africano di Verona.

La mostra, aperta fino al 9 dicembre, è un percorso di analisi antropologica. Le sculture tradizionali dell'Africa sub-sahariana dialogano con opere di artisti africani contemporanei. Testi accompagnano questo collegamento tra le tradizioni animiste, caratterizzanti le sculture di Otto-Novecento, e le arti contemporanee africane.

Saranno esposti maschere, feticci, figure di maternità e di antenati. Opere di Pierre Bodo, di Moke fils, di Joseph Cartoon, di George Liganga e altre. Collezionisti, e curatori della mostra sono Bruno Albertino e Anna Alberghina, medici e viaggiatori torinesi che condividono da oltre trent'anni la passione per il continente africano: luoghi, culture, riti, persone. La mostra - a cui saranno collegati conferenze e incontri collegati al festival del cinema, sarà aperta da martedì a venerdì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17, sabato orario 9.30-12.30, domenica dalle 15 alle 18 (www.museoafricano.org). ● E.G.